



LA COOPERAZIONE REGGIANA

Giornale di Legacoop Reggio Emilia

N. 328 – 15 giugno 2015

Servizi ambientali: il ruolo della cooperazione sociale nei territori di Parma, Piacenza e Reggio Emilia

Mercoledì 3 giugno, presso la sede di Legacoop a Parma, si è tenuto un incontro tra i Comuni delle tre città e delegati Iren, promosso da Legacoop Emilia Ovest e Confcooperative Parma.

Un tavolo partecipato, al cui invito hanno risposto Federico Pizzarotti, sindaco di Parma, Gabriele Folli, assessore all'Ambiente del Comune di Parma, Matteo Sassi, vicesindaco del Comune di Reggio Emilia con delega alle Politiche Sociali, Paolo Dosi, sindaco di Piacenza, Gian Luca Paglia, responsabile Servizio Ambiente di Iren Emilia.

Tema del dibattito era il valore sociale ed economico di queste imprese per il territorio di area vasta di riferimento. "Esprimiamo grande preoccupazione per il futuro della cooperazione sociale – ha dichiarato Andrea Volta, presidente Legacoop Emilia Ovest aprendo la discussione – con particolare riferimento alle gare Iren. Non è a rischio solo il posto di lavoro di tante persone ma il tessuto sociale, perché l'inserimento lavorativo rappresenta attualmente l'unica politica attiva del lavoro".

Le cooperative sociali di tipo B, impegnate in servizi ambientali, nell'area vasta di riferimento (Parma, Reggio, Piacenza) sono 23; occupano in quel settore oltre mille addetti di cui oltre la metà sono inserimenti lavorativi, per un fatturato complessivo di oltre 30 milioni di euro. Si ricorda che la percentuale minima di inserimento lavorativo di persone svantaggiate, stabilita per legge, è il 30%. Inoltre, su questo tema sono coinvolti i Consorzi Solidarietà Sociale, Quarantacinque, Oscar Romero, Sol.Co. Piacenza.

Il contesto in cui si trovano oggi ad operare le cooperative sociali è sempre più difficile e complesso, per gli effetti della crisi e del conseguente aumento del disagio sociale, e per la messa in discussione del loro ruolo a favore della comunità. La già limitata disponibilità all'applicazione delle clausole sociali nei bandi di gara o all'attivazione degli affidamenti diretti nella gestione dei servizi pubblici, benché si tratti di strumenti previsti dalla legge, rischia di trasformarsi in un ricorso generalizzato a gare in cui l'offerta economica, spesso associata al massimo ribasso, si configura come l'elemento discriminante: questa la preoccupazione espressa dai cooperatori presenti.

Gli esponenti delle amministrazioni hanno ribadito il valore della cooperazione, in termini di qualità del servizio offerto, che è cresciuto sempre più negli anni, e per l'impegno e gli investimenti delle imprese a sostegno dell'integrazione e della dignità delle fasce più deboli. Hanno evidenziato la maggiore complessità normativa con cui ci si trova a fare i conti oggi e le mutate condizioni di contesto operativo. Cambiano le esigenze dei territori a cui vanno date risposte adeguate. Il pensiero condiviso è la ricerca di sinergia e dialogo a più livelli istituzionali, dai Comuni alla Regione fino al Governo.

Il messaggio che il movimento cooperativo intende promuovere è che il sociale – inteso nell'accezione del favorire l'inserimento lavorativo, come da tempo previsto nella legge 381/91 che non è decaduta o scomparsa, anzi risulta in qualche modo rafforzata dalla legge regionale dell'Emilia-Romagna del 17 luglio del 2014 – deve avere la stessa rilevanza di altri elementi di valutazione normalmente inseriti nelle gare di igiene ambientale quali la sicurezza e la qualità del lavoro, la tipologia dei mezzi utilizzati, l'organizzazione dei servizi.

Eletti il coordinamento e il portavoce del Forum del Terzo Settore di Reggio Emilia

L'Assemblea Territoriale del Forum Terzo Settore di Reggio Emilia ha eletto il 10 giugno scorso i nuovi organi che rappresenteranno il Forum reggiano per i prossimi 4 anni. Come prevede lo statuto sono stati eletti sia il Portavoce che i sei membri del Coordinamento Territoriale, che rappresenteranno le oltre 1000 organizzazioni del Terzo Settore operanti a Reggio Emilia. Nell'elezione del Coordinamento si è tenuto conto della rappresentanza di tutti coloro che compongono il Forum: persone provenienti dalla Cooperazione Sociale, dall'Associazionismo e dal Volontariato. (Segue in 2.a)



LA COOPERAZIONE REGGIANA

Via Meuccio Ruini 74/d, 42124 Reggio Emilia - E-mail: legacoop@legacoop.re.it - www.lacooperazionereggiiana.it
Testata iscritta al Registro della Stampa n. 18 del 22/1/1949 del Tribunale di Reggio Emilia - Direttore responsabile: Carlo Possa

(Segue dalla 1.a) Sono infatti queste le realtà no profit rappresentate all'interno del Forum: la Cooperazione Sociale, con circa 200 cooperative reggiane, le Associazioni di Promozione Sociale, con oltre 700 basi associative nella nostra provincia fra Arci, Uisp, Csi, Acli, Ancescao, Aics e Anspi, e le quasi cento organizzazioni del Volontariato presenti nell'Associazione Dar Voce, fra le quali Croce Verde, Auser, Avis, Servire l'Uomo, Filef, Wwf. L'Assemblea ha assegnato all'unanimità le nuove cariche, tutte assolutamente gratuite, e ha eletto come nuovo Portavoce Matteo Iori, e come Coordinamento Territoriale: Luigi Codeluppi, Carlo Possa, Sandro Morandi, Mario Cipressi, Gianni Prati e Giorgio Campioli. Dell'Assemblea del Forum fanno parte, per la Cooperazione: Carlo Possa (Legacoop Emilia Ovest), Roberto Magnani (Confcooperative), Claudia Manzini (Coopselios), Luigi Codeluppi (Dimora d'Abramo), Emma Davoli (Consorzio Romero), Piero Giannattasio (Consorzio Quarantacinque), Matteo Iori (Liberamente); per le Associazioni di Promozione Sociale: Daniele Catellani (Arci), Stefano Salsi (Acli), Giorgio Campioli (Uisp), Davide Morstofolini (Csi), Gianni Prati (Ancescao), Stefano Ferrari (Aics), Matteo Catellani (Anspi); per le organizzazioni del Volontariato: Sandro Morandi (Auser), Rolando Landini (Croce Verde), Mario Cipressi (Servire l'Uomo), Armando Addona (Filef), Giocchino Pedrazzoli (Wwf), Matteo Bonori (Avis), Giulia Bassi (Arci Solidarietà).

L'Assemblea è stata anche il momento nel quale Riccardo Faietti, Portavoce uscente, ha potuto illustrare l'importante lavoro svolto in questi anni mettendo in luce la forte collaborazione con Enti Locali, Camera di Commercio, Fondazioni, enti di formazione e Università, gli obiettivi raggiunti (la promozione del Terzo Settore, l'informazione, la rappresentanza, la valorizzazione della cittadinanza attiva), i progetti attivi, e il forte ruolo partecipativo del Forum nell'elaborazione e costruzione di interventi e politiche rivolte al Terzo Settore. Sono molteplici le sfide che il Forum si troverà ad affrontare, fra queste l'importante rapporto fra il ruolo del volontariato e del lavoro sociale, quelli della ricerca e di nuove progettazioni condivise, della progettazione europea, senza dimenticare di tenere sempre al centro i temi della legalità necessari per promuovere il Terzo Settore e affrontare le sue problematiche, consci della grande opportunità che tutto il Terzo Settore rappresenta per il territorio della nostra provincia e per i suoi abitanti.

I 15 anni dei Viaggi della Memoria: il ruolo di Istoreco, Boorea e della cooperazione reggiana

Il progetto Viaggio della Memoria di Istoreco compie 15 anni e per l'occasione l'1 e 2 giugno è stato organizzato un momento di riflessione su questa importantissima e significativa iniziativa, che da anni vede l'attiva collaborazione di diverse cooperative reggiane aderenti a Legacoop. Alcune hanno dato anche un ulteriore contributo alla ricerca promossa da Boorea e Istoreco, una ricerca che ha indagato sulle sedimentazioni dei contenuti, su quello che rimane di questa esperienza, su cosa rimane ai ragazzi e su cosa rimane alla comunità reggiana.

“Crediamo sia tempo di fare un bilancio – spiega Istoreco – condividendolo con quanti l'hanno sostenuto e fatto crescere. Tempo di bilancio perché in tanti anni il Viaggio ha coinvolto sempre più studenti, docenti ed istituti scolastici di Reggio Emilia, divenendo un'esperienza di studio e di educazione civica che accomuna ormai 10.000 persone. Dopo 15 anni vogliamo capire cosa è rimasto ai tanti viaggiatori di quell'esperienza; se e come abbia influenzato la crescita personale degli studenti ormai adulti, e vogliamo prenderci lo spazio per riflettere su come proseguire nel futuro. Perché un dato è certo: Reggio Emilia ha risposto con sempre maggiore entusiasmo e partecipazione ai Viaggi della Memoria, ponendo al centro il luogo come testimone, come una delle fonti per leggere la storia. Per quanto si possa affermare che l'esperienza dei Viaggi della Memoria sia un successo, sentiamo anche l'esigenza di confrontarci sulla sedimentazione dei contenuti e di invitarvi quindi alla presentazione del film e del libro che raccontano i nostri 15 anni.

Il 1 giugno è stato proiettato il film “Storie intorno ai Viaggi della Memoria”, di Silvia Degani e Paolo Borciani, una produzione di Telereggio e Mr. Watson. Sono intervenuti Luca Vecchi, sindaco di Reggio Emilia, Giammaria Manghi, presidente della Provincia, Luca Bosi, presidente di Boorea, Elena Montorsi e Giulia Farneti, ex viaggiatrici, Matthias Durchfeld di Istoreco.

Il 2 giugno è stato presentato il libro “Il futuro non si cancella – La ricerca sui 15 anni del Viaggio della Memoria” con l'autrice Margherita Becchetti. E' seguito “Quale futuro? – Particolarità, potenzialità e criticità dei Viaggi della Memoria”, con la presentazione di altre esperienze con Silvia Mantovani, Fondazione ex Campo Fossoli e Francesca Panozzo, Istituto storico di Rimini. Tommaso Speccher, Casa della Conferenza di Wannsee, Berlino e Jadwiga Pinderska-Lech, Museo Auschwitz e Simonetta Gilioli, presidente di Istoreco hanno poi parlato di “Quali cambiamenti? L'offerta pedagogica di un Luogo della Memoria al passo con i tempi”. E' seguita una discussione con Margherita Becchetti, Silvia Mantovani, Francesca Panozzo, Tommaso Speccher e Jadwiga Pinderska-Lech coordinata da Alessandra Fontanesi, Istoreco. L'iniziativa si è svolta presso il Tecnopolo di Reggio Emilia.

L'Assemblea del Consorzio Quarantacinque

Si è svolta il 21 maggio a Cattolica l'Assemblea del Consorzio Quarantacinque, una delle realtà più importanti della cooperazione sociale a livello nazionale. (Segue in 3.a)

(Segue dalla 2.a) Il Consorzio ha sede a Reggio Emilia e proprio nei giorni scorsi il Consorzio ha spostato la sua sede, ampliandola, in via Gramsci 54/h. Quarantacinque associa buona parte delle più importanti cooperative sociali reggiane aderenti a Legacoop, negli anni ha sviluppato la sua presenza in altre province emiliano-romagnole e in molte regioni italiane. "Quarantacinque - spiega il suo direttore Fabrizio Montanari - associa oggi 44 cooperative sociali, attive in varie regioni italiane (Veneto, Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige, Emilia-Romagna, Marche, Toscana, Lazio, Abruzzo, Molise, Calabria, Sicilia, Sardegna). Le cooperative associate svolgono sia attività di inserimento lavorativo che socio-assistenziale ed educativo. Per le prime il fatturato si sviluppa principalmente nelle provincie di Piacenza, Parma e Reggio Emilia: il Consorzio assume quindi una significativa importanza con la costituzione di Legacoop Emilia Ovest". Per il presidente del Consorzio, Piero Giannattasio, "il recente ingresso di alcune importanti cooperative di Parma (Mc2 e Cabiria) e di Piacenza (Mele Verdi) completa la presenza di Quarantacinque sul territorio di Legacoop Emilia Ovest, conferendogli un ruolo unitario di primaria importanza e di punto di riferimento dei servizi sociali di questa parte della regione. Nel corso del 2014 abbiamo avuto anche l'adesione della cooperativa padovana Alba e di Lunzia, che opera tra Reggio Emilia e Mantova. A breve altri due Consorzi entreranno nella compagine di Quarantacinque come soci sovventori i consorzi Zerotre di Fregene e il veneto Valgrande, il che evidenzia quanto lo sviluppo su tutto il territorio nazionale indichi sempre più Quarantacinque come consorzio di riferimento per Legacoop".

Il fatturato del Consorzio si attesta a 15.011.333 di euro. Quello relativo al settore socio-assistenziale ed educativo è oltre il 68% del totale. Nel 2014 il fatturato nel territorio emiliano-romagnolo ha superato i 10.000.000 di euro, di questi più di 7.000.000 a Reggio Emilia e provincia. Il capitale sociale sottoscritto è passato da circa 266.207 euro del 2013 ai 272.396 attuali. "Particolarmente significative è poi il dato occupazione - ha aggiunto il direttore Montanari - che dimostra come la cooperazione sociale svolga sempre un ruolo fondamentale nel mercato del lavoro. Gli occupati delle cooperative associate al Consorzio sono 15.240 al 31 dicembre 2014, in leggera crescita rispetto al 2013. Sono occupati tutti regolarmente assunti, in maggioranza con contratto a tempo indeterminato. Altro dato significativo: le

persone svantaggiate inserite sono state 757 rispetto alle 608 dell'anno precedente".

L'Assemblea è stato anche un momento di riflessione sul particolare momento che sta vivendo la cooperazione sociale, in particolare per lo scandalo di Mafia Capitale. "Quanta tristezza e amarezza - ha detto il presidente Giannattasio - nel vedere la cooperazione sociale affiancata ad episodi di gravissima illegalità. L'identità della cooperazione sociale è stata tradita, ma va anche detto che non possiamo più per-mettere il vertiginoso e improvviso aumento dei fatturati di certe cooperative sociali, senza che siano monitorati dagli strumenti di controllo di cui le cooperative dispongono, a garanzia dei soci stessi. Non possiamo più permettere che un manipolo di pochi farabutti oscuri, anche se temporaneamente, il sacrificio di tanti soci che costituiscono la vera base sociale e son un fiore all'occhiello del welfare italiano. Ma va anche detto che le prassi operative che indirizzano l'acquisizione di beni e servizi da parte delle Pubbliche Amministrazioni, a partire dagli appalti, presentano profili di opacità e scarsa trasparenza. Mi riferisco ad esempio alle gare al massimo ribasso o all'utilizzo abnorme delle più svariate emergenze, creando in questo modo comportamenti distorti e alimentando la diffusione della corruzione".



Da sin. Piero Giannattasio e Fabrizio Montanari

L'Assemblea ha poi affrontato gli aspetti organizzativi: si darà impulso alla formazione, alla comunicazione, all'assistenza legale, al sostegno alla progettazione e si svilupperanno nuovi servizi come il Welfare aziendale (Bewelfare), gli acquisti in rete e Pronto Serenità.

"In questa ottica - ha spiegato Giannattasio - si devono considerare le scelte strategiche compiute dal Consorzio a partire dal contratto di rete con Coopselios, che permette di avvalerci reciprocamente delle migliori conoscenze e professionalità del settore in un quadro di ottimizzazione e di contenimento dei costi.

Concluse le Giornate della Coesione Sociale

Si sono concluse il 6 giugno le Giornate della Coesione Sociale con una cerimonia dedicata a 'Le parole della Coesione Sociale' introdotta da Traute Meyer docente di Politica Sociale all'Università di Southampton (UK). Sono seguiti i report delle tre giornate di lavoro a cura di Paolo Graziano, Università 'L. Bocconi' Milano, Matteo Jessoula, Università degli Studi di Milano, Michele Raitano, Università degli Studi di Roma 'La Sapienza' e Emmanuele Pavolini, Università degli Studi di Macerata che hanno evidenziato l'importanza di un focus permanente sui temi della Coesione Sociale: I report completi saranno disponibili nei prossimi giorni nell'area press del sito socialcohesiondays.com. (Segue in 4.a)

(Segue dalla 3.a) Tanti e di altissimo livello i contenuti emersi durante le giornate che lasciano e lanciano un messaggio importante ai policy maker e a tutti gli attori della società civile per una maggiore attenzione alle politiche del welfare e la necessità di costruire, di concerto, nuove strategie di protezione delle persone durante lo scorrere della loro vita: dalle politiche educative, alle politiche per il lavoro, dalle politiche sanitarie e di assistenza alle politiche pensionistiche.

Chiara Saraceno, sociologa dell'Università di Torino, intervenuta ai Social Cohesion Days durante la giornata di chiusura ha spiegato: "La coesione sociale è un problema in un contesto di aumento delle disuguaglianze, di aumento della povertà e di crescita dei populismi come risposta puramente narrativa a problemi irrisolti, anzi incancreniti, che dividono la popolazione e che non affrontano la questione della crescente insicurezza." E ha continuato: "Laddove il lavoro viene perso, la povertà aumenta e le situazioni di periferia non vengono affrontate in modo sistematico, è facile trovare capri espiatori esternalizzando i problemi senza affrontarli dove si trovano. Secondo una recente indagine internazionale, gli italiani sono tra i cittadini che hanno il più alto tasso di ostilità nei confronti delle minoranze, in particolare della minoranza rom, seguita dalla minoranza islamica. Quindi, invece di considerare le cause interne di queste disuguaglianze e di questi disagi, si pensa che tutto il problema siano queste persone. È un fenomeno ben noto, ma molto rischioso che ci segnali come dobbiamo lavorare sulla coesione sociale".

Tra i presenti alla cerimonia di chiusura anche il sindaco di Reggio Emilia, Luca Vecchi: "I Social Cohesion Days sono stati una grandissima occasione di discussione, di confronto, di crescita per la città sicuramente, e io credo anche per il nostro Paese. Avere ospitato il Forum a Reggio Emilia è stato motivo di grande onore e un'opportunità perché ci ha consentito almeno due cose: da una parte di ospitare un grande progetto di proiezione nazionale e internazionale, in una città che ha una credibilità, un'autorevolezza e una storia sui temi del welfare e del Terzo Settore – della coesione sociale in senso lato – in grado di poter partecipare attivamente a un percorso di questo genere. E questa è la ragione per cui abbiamo collaborato attivamente all'organizzazione di queste giornate. In secondo luogo perché abbiamo bisogno di discutere su questi temi. Discutere a fondo su quelli che sono i problemi della vita quotidiana delle persone, delle fragilità sociali, del lavoro, delle pensioni, di come cambiano le nostre società. E abbiamo bisogno di farlo anche in un'epoca nella quale si discute anche un po' troppo di un pensiero unico monetarista, di austerità. Il premio Nobel, Maskin c'è l'ha detto con molta chiarezza: gli Stati Uniti sono usciti per primi dalla crisi perché hanno investito anche risorse pubbliche importanti. Queste giornate sono state, quindi, anche un momento di crescita culturale e civile della città perché hanno consentito di sedimentare un pensiero alternativo rispetto a quello dominante del momento. In virtù di queste ragioni Reggio Emilia si candida a proseguire questo percorso".

Il portavoce delle Giornate della Coesione sociale e coordinatore del Comitato Scientifico, Raul Cavalli, nel suo discorso di chiusura di Social Cohesion Days: "È stato fondamentale organizzare un'iniziativa di questo tipo che parlasse di coesione sociale in questo momento in cui il Paese e l'Europa sono distratti da tematiche legate al rigore di bilancio, alla crescita economica. Troppo raramente si ricorda che il progresso economico deve essere finalizzato a un vero progresso umano e non fine a sé stesso. Dobbiamo infatti ricordarci che quel miracolo che è avvenuto in Europa negli ultimi cinquant'anni, cioè quel periodo di pace e di benessere che il continente europeo non ha mai vissuto nella sua storia, è frutto essenzialmente di due decisioni entrambe politiche. Uno è stato il progetto europeo e l'altra una massiccia deliberazione di politiche di coesione sociale. Una visione di futuro e delle politiche di coesione ci hanno regalato cinquant'anni unici nella storia dell'umanità. Negli ultimi trent'anni le tematiche per la coesione sociale sono scemate e il mondo, la nostra politica, e di conseguenza anche la nostra società, si sono occupati sempre più di temi legati all'economia. Si è sostituito il successo con la felicità, il merito con la furbizia, la libertà con la fedeltà. Vorremmo riportare al centro dell'agenda politica, nel dibattito della società civile e nei lavori della comunità scientifica i temi della coesione sociale. Vorremmo parlare di salute, di assistenza, di anziani, di bambini, di educazione, di istruzione, di formazione, di pensioni e di lavoro".

Conad Centro Nord cresce e fa sviluppo investendo 120 milioni di euro

La fase acuta della crisi sembra ormai alle spalle, ma i cambiamenti avvenuti nei settori produttivi e nei modelli di consumo sono destinati ad avere inevitabilmente effetti duraturi: il prezzo continuerà a essere centrale nella spesa quotidiana, così come la ricerca di saving di costo nei processi industriali e distributivi. In tale scenario, è possibile offrire stabilmente qualità e convenienza a un consumatore che non accetta compromessi?

Il tema è stato al centro della tavola della tavola rotonda "Qualità e innovazione nell'onda lunga della crisi" organizzata il 5 giugno da Conad Centro Nord al Teatro Valli di Reggio Emilia, a cui sono intervenuti Simona Caselli, assessore all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna; Ivano Ferrarini, direttore generale di Conad Centro Nord; Mauro Ferri, direttore patrimonio e sicurezza processi produttivi di Sacmi; Carlo Maisano, direttore Building Technologies Siemens Italy e Cesare Ponti, vicepresidente di Federalimentare. (Segue in 5.a)

(Segue dalla 5.a) Nell'occasione Conad Centro Nord ha fatto il punto anche sull'andamento della cooperativa nel corso del 2014. Conad Centro Nord associa 436 soci imprenditori (di cui 121 donne) e nel corso del 2014 ha sviluppato un fatturato di 1.160,3 milioni di euro – in crescita di 31,7 milioni rispetto all'anno precedente (+2,8 per cento) – con 233 punti di vendita per una superficie di 168.117 mq: 27 Conad Superstore, 93 Conad, 50 Conad City, 59 Margherita Conad e 4 discount Todis. I collaboratori occupati nella rete sono 4.136 (79 nuovi occupati), mentre i dipendenti della tecnostruttura di Conad Centro Nord sono 181 (13 nuovi occupati). La dinamicità del gruppo nei territori in cui opera – le province emiliane di Reggio Emilia, Parma e Piacenza e la Lombardia – ha fatto sì che la quota di mercato si sia attestata al 6,8 per cento (fonte: GNLC - 2° semestre 2014). Il patrimonio netto di 204,9 milioni di euro e l'utile di 12,3 milioni di euro dell'esercizio 2014 consentono di affrontare con una buona solidità economica le sfide del piano di sviluppo aziendale per il triennio 2014-2016 che prevede un investimento di 120 milioni di euro, con 20 nuove aperture per una superficie di 30 mila mq, 800 nuovi occupati e un incremento di fatturato atteso di 210 milioni di euro.

Nel corso del 2014 sono stati aperti cinque nuovi punti di vendita – tre Conad Superstore (Cavriago, Reggio Emilia; Piacenza; Bagnolo, Mella, Brescia), un Conad (Gonzaga, Mn) e un Conad City (Urago d'Oglio, Bs) per 6.493 mq di superficie – e otto sono stati completamente ristrutturati.

“Un buon bilancio, che da un lato conferma le scelte strategiche adottate e dall'altro è una buona base per guardare con un po' più di ottimismo al futuro”, sottolinea il direttore generale di Conad Centro Nord Ivano Ferrarini. “Non possiamo certo dire di esserci lasciati alle spalle la crisi, ma dobbiamo sostenere i primi segnali di ripresa. Abbiamo un piano triennale di sviluppo che punta a dare risposta ai bisogni emergenti di tante famiglie e assicurare ai nostri soci imprenditori le migliori condizioni per crescere nel mercato. All'insegna del dinamismo, della capacità di innovare e fare impresa. Avendo al centro la persona, il riferimento per tutte le nostre strategie di crescita, i nostri successi”.

Conad Centro Nord è una cooperativa radicata nel territorio al punto di rendere questa sua peculiarità il principale fattore distintivo. Con 598 piccoli e medi produttori locali ha sottoscritto accordi di fornitura per un valore complessivo di 158,4 milioni di euro, contribuendo a sostenere e valorizzare tante produzioni e economie. In questo modo, i clienti portano in tavola gran parte dei prodotti della tradizione alimentare che ben conoscono: salumi, latticini, gastronomia, carne, frutta.

In Emilia e in Lombardia, la spesa media mensile delle famiglie è attestata, rispettivamente, a 2762 euro e 2774 euro contro i 2359 euro della media nazionale. La spesa alimentare, invece, è in linea con un valore di 460 euro. Le città emiliane sono ai primi posti nella classifica che ogni anno Il Sole 24 Ore redige in base alla qualità della vita di 104 province italiane: Reggio Emilia al quinto, Parma al diciannovesimo e Piacenza al ventiduesimo. Le province lombarde sono distribuite tra l'ottavo posto di Milano e il sessantanovesimo di Lodi. Nonostante questi dati, gli effetti della crisi si sono fatti sentire anche in Emilia e in Lombardia: cresce il numero delle famiglie bisognose e delle persone che vivono ormai ai margini della povertà o sono povere. Sul fronte della salvaguardia del potere di acquisto delle famiglie, Conad Centro Nord ha perciò promosso una serie di iniziative promozionali che hanno prodotto un vantaggio per i clienti pari a 362 milioni di euro (con un'incidenza del 31,2 per cento sul fatturato). Altre iniziative di risparmio promosse dalla cooperativa hanno prodotto un ulteriore risparmio di 9,2 milioni di euro per i clienti. A fine 2014 si registra la ripresa dei consumi di alcuni prodotti ad alto contenuto di servizio che trainano le performance sia dei prodotti di marca sia di quelli della marca Conad, primi tra tutti il biologico e il segmento premium. I primi prezzi registrano invece un'ulteriore flessione. Nonostante la fase deflattiva dei prezzi (-1 per cento), si inizia a intravedere una ripresa della “qualità” media del carrello della spesa. Nei freschissimi segnano buone performance l'ortofrutta, il pesce e la gastronomia mentre perdura la contrazione delle carni, in particolare quelle rosse. La quota della marca Conad si attesta attorno al 29 per cento, stabile rispetto al 2014. Stabile anche la pressione promozionale, pari a circa il 28 per cento. In crescita il numero delle carte fedeltà Conad, quasi 831 mila, 42.000 delle quali con funzioni di carta di credito.

Il distributore di carburanti Conad di Bibbiano ha prodotto vantaggi per gli automobilisti pari a 587.554 euro. Le 7 parafarmacie in funzione a Casalpusterlengo (Lodi), Chiari (Brescia), Fornovo (Parma), Poviglio, Guastalla, S. Ilario e Casalgrande (Reggio Emilia) hanno prodotto convenienza per i clienti con uno sconto medio del 21 per cento sui prodotti a banco. Nel 2014 Conad Centro Nord ha aperto il primo corner Ottico.

Conad Centro Nord e i soci hanno investito oltre un milione di euro in iniziative solidali che hanno interessato e coinvolto le comunità in cui operano. Iniziative che spaziano dal sostegno alle società sportive, alla cultura e alla promozione di iniziative di carattere sociale.

A Reggio Emilia e provincia Conad Centro Nord opera con 53 punti di vendita, gestiti da circa 120 soci con 1.087 dipendenti, 380 dei quali a Reggio Emilia città. Il fatturato prodotto nel 2014 è cresciuto del 2,4 per cento e si è attestato a 302,5 milioni di euro. In crescita anche la quota di mercato, che del 32,3 per cento (fonte: GNLC - 2° semestre 2014). Conad Centro Nord e i soci hanno devoluto oltre 500.000 euro a sostegno del territorio reggiano. In ambito sociale ha donato un'ambulanza alla Croce Rossa di Cavriago e sostenuto il progetto “Io mi impegno” a favore di Apro Onlus (ex Ascma Prora) per il nuovo reparto di Endoscopia digestiva dell'Arcispedale Santa Maria Nuova attraverso l'iniziativa natalizia “Teneri di Cuore”.
(Segue in 6.a)

(Segue dalla 5.a) Costante l'impegno per la cultura attraverso il sostegno di diverse attività tra le quali la ristrutturazione della Biblioteca dell'Orologio e il supporto alle stagioni della Fondazione I Teatri di Reggio Emilia. In campo sportivo la cooperativa ha "tifato" per Conad Volley, il settore giovanile della Reggiana Calcio, la Conad Junior Cup e il Torneo Conad Città del Tricolore di mini rugby.

All'Assemblea di Progeo presentati risultati positivi

Lo scorso 23 maggio con l'Assemblea Generale dei Delegati svolta presso la Cantina di Albinea-Canali, Progeo ha completato il calendario assembleare per l'approvazione del bilancio 2014.

Il risultato finale della gestione è pari a 1.470.000 euro di utile netto che le Assemblee dei Soci hanno deciso di destinare a riserve indivisibili. La gestione operativa nel 2014 ha fornito ottimi risultati, relativi in particolare all'attività mangimistica che, con circa l'80% dei ricavi totali, è il settore determinante per l'attività economica della Cooperativa. Positive sono state comunque anche le performances relative alla attività del molino a grano tenero per la produzione di farine ad uso alimentare così come delle attività necessarie alla raccolta di cereali e proteici da soci.

Nel corso d'anno il progressivo calo dei listini, il contenimento di alcune voci di costo, la riduzione degli oneri finanziari, hanno garantito un risultato di gestione positivo anche al netto di imposte per oltre 1,7 milioni ed ammortamenti per oltre 4 milioni di euro.

Oltre a questo gli amministratori hanno ritenuto opportuno avviare, dopo un attento esame della esposizione per crediti, ed alla luce dell'andamento critico di alcuni settori dell'allevamento zootecnico, significative riduzioni e/o azzeramenti di alcune posizioni creditizie relative a crediti commerciali di clienti in crisi societaria e gestionale. Nonostante questa operazione di cospicua entità e che ha eroso una parte dell'utile gestionale conseguito, il risultato finale raggiunge comunque un risultato positivo ed apprezzabile.

In particolare anche nel corso del 2014, grazie anche alle operazioni straordinarie citate ed al rafforzamento delle riserve aziendali, Progeo ha proseguito il suo percorso di rafforzamento patrimoniale e finanziario che consente alla cooperativa di affrontare in modo più solido e credibile il futuro grazie ad un minore indebitamento, una maggiore liquidità, una consistente indipendenza finanziaria.

Nell'Assemblea è stato illustrato anche il bilancio consolidato di Gruppo, il cui risultato anche grazie al risultato positivo delle controllate Scam spa e Intesia srl, raggiunge i 2 milioni e 500.000 euro, realizzando perciò un significativo miglioramento del risultato assicurato dalla sola cooperativa capogruppo.

Per la Giornata Mondiale dell'Ambiente I Briganti di Cerreto ospiti del Ministero dell'Ambiente ad Expo

In occasione della Giornata mondiale dell'ambiente che si è celebrata il 5 giugno ad Expo, la cooperativa I Briganti di Cerreto di Cerreto Alpi è stata selezionata da Earth Day Italia per conto del Ministero dell'Ambiente come caso di comunità rurale e montana in cui si praticano buone prassi di innovazione sociale. L'iniziativa, dal titolo "Tra campagne intelligenti e montagne all'avanguardia – Le comunità rurali insegnano come mangiare tutti e mangiare bene", ha raccontato di realtà che pur basando la propria economia sull'agricoltura e la produzione agroalimentare, hanno saputo "inventare" nuovi modelli di sviluppo per il territorio, casi di comunità che hanno definito nuove regole per creare ricchezza, migliorando qualità del cibo prodotto, riducendo gli sprechi, valorizzando l'ambiente e includendo tutti. I reportage costruiranno un pentologo di regole che, se applicate, sapranno produrre sviluppo sostenibile per le comunità rurali e montane di tutto il mondo. Queste regole sono state rese "tangibili" e spiegate proprio attraverso il racconto delle esperienze raccolte. L'iniziativa si è svolta ad Expo presso il Cluster Bio-Mediterraneo in prossimità del Biodiversity Park.

Anche Solidarietà 90 tra gli organizzatori della "Cena in bianco insieme alle stelle"

"Insieme alle stelle. Cena in bianco in centro storico" è il titolo della "cena evento" che si terrà sabato 27 giugno nel centro storico di Reggio Emilia, pensata e realizzata da quattro associazioni di esercenti del centro storico reggiano in collaborazione con il Comune di Reggio Emilia e con la cooperativa sociale Solidarietà 90. Le associazioni Il Corso, Quadrilatero, Isolato San Rocco, Porta Castello hanno voluto ritrovarsi e realizzare un progetto comune per tutto il centro storico condiviso dai soggetti che fanno parte del Tavolo unico di coordinamento del commercio, all'interno del progetto di valorizzazione e gestione condivisa del centro storico, costituito dalle associazioni di categoria, dalla Camera di Commercio e dal Comune, coordinato dall'assessora al commercio e alla città storica Natalia Maramotti.

"Sosteniamo con piacere – ha detto l'assessora alla Città storica, con delega al Commercio, Natalia Maramotti – iniziative come questa, che colgono in pieno il senso del lavoro svolto dal Tavolo unico del commercio, vale a dire la capacità di lavorare in una prospettiva sinergica per offrire alla città una proposta di qualità. (Segue in 7.a)

(Segue dalla 6.a) L'organizzazione della Cena in bianco vede protagoniste associazioni del centro storico, che in questo agire comune riconoscono non soltanto la loro specificità dell'essere parte e dell'operare all'interno dell'esagono storico, ma soprattutto l'importanza e la necessità di una strategia comune. Non secondario, l'elemento conviviale che caratterizza questa iniziativa, che mette al centro tutta la comunità cittadina, la quale occupa pacificamente luoghi comuni grazie a questo stare insieme a tavola”.

“Ci siamo ritrovati in un ruolo del tutto nuovo – spiegano i rappresentanti delle quattro associazioni – quello di protagonisti e di organizzatori il tutto in un tempo brevissimo di elaborazione e progettazione non neghiamo a volte convulsa. L'esperienza nasce in Francia 25 anni fa per trovarsi tra amici vecchi e nuovi e godersi lo spettacolo di una cena dalle modalità insolite, dove ciascun partecipante porta da casa il cibo, la tovaglia, i piatti i bicchieri e le posate. I partecipanti troveranno in diversi punti della città tavoli e sedie pronti per l'apparecchiatura. Particolare cura – aggiungono gli organizzatori – sarà data agli aspetti ambientali. Infatti è sconsigliato l'uso di oggetti di plastica, ciascun partecipante si preoccuperà di riportare via i propri rifiuti”.

Una esperienza del tutto innovativa per la città di Reggio Emilia. Attraverso la convivialità e lo stare insieme, si vuole sperimentare una modalità differente per fare rivivere gli spazi urbani del centro storico ai cittadini e alle cittadine. Tutte le famiglie, bambini, anziani, insomma tutti i cittadini e le cittadine reggiane ma non solo, sono invitati a uscire e vivere il centro storico con il piacere di radunarsi, sperimentare la piacevolezza dello stare insieme anche di sera in un clima di recuperata convivialità. Sarà una sorta di flash mob per vivere il centro storico cittadino, ricco di storia, di cultura e suggestioni, da sempre luogo di incontro delle persone nelle strade e nelle piazze.

“L'obiettivo – spiegano ancora gli organizzatori – è quello di vivere la città e in particolare il centro storico offrendo un ventaglio di proposte non solo di natura commerciale, ma anche oltre gli orari di chiusura dei negozi per percepire come cambia l'aspetto dei luoghi. Un effetto creato con semplicità, e con gesti tipici delle comunità, da persone che non si conoscono tra loro, ma che si trovano nello stesso luogo per essere protagonisti di uno dei momenti più antichi che l'uomo conosce, la convivialità.”

L'iniziativa sarà preceduta sabato 13 e domenica 14 giugno, nella suggestiva Piazza Prampolini, da attività laboratoriali dedicate ai diversi suggerimenti per la preparazione della cena, come la mise en place, l'utilizzo dei fiori sulla tavola, la preparazione di aperitivi e cocktail.



L'iniziativa è stata presentata il 9 giugno in Municipio a Reggio Emilia nel corso di una conferenza stampa a cui hanno partecipato l'assessora alla Sicurezza, Cultura della legalità e Città Storica del Comune di Reggio Emilia Natalia Maramotti, Silla Taglia, Comitato Il Corso, Marco Merola, Associazione Isolato San Rocco, Giovanni Antoniou, Associazione Reggio Quadrilatero, Patrizia Bargi, Associazione Porta Castello e Paola Di Marco della cooperativa Solidarietà 90. Per informazioni pagina facebook Insieme alle stelle.

La Pineta: inaugurata la nuova casa per anziani di Arceto

Grande festa al Centro Sanitario Belvedere di via Carrobbio ad Arceto di Scandiano. Domenica 7 giugno infatti, è stato inaugurato il rinnovato Centro Residenziale per Anziani intitolato a Don Cesare Francia, figura storica della comunità che molto si è spesa per realizzare l'opera.

Il nuovo ampliamento è stato voluto dall'Associazione di Volontariato Onlus Progetto Anziani Arceto e dalla società Centro Sanitario Belvedere, d'intesa con la cooperativa sociale La Pineta, che opera nella struttura e in collaborazione con il Distretto Asl di Scandiano e con il Comune di Scandiano per quanto riguarda il rispetto degli standard normativi relativi alla costruzione, alle autorizzazioni ed all'accredimento degli ospiti.

L'investimento realizzato di 1.500.000 euro ha permesso un ampliamento della struttura esistente che aumenta la sua capienza da tredici a trentatré posti letto nel Centro Residenziale Anziani, la realizzazione di cinque nuovi mini alloggi protetti per anziani parzialmente autosufficienti per accogliere in totale altri sei ospiti e la riqualificazione della struttura preesistente. Sono stati inoltre rinnovati gli arredi, ampliati gli spazi comuni ed attrezzati spazi verdi a disposizione degli ospiti.

Il taglio del nastro si è svolto alla presenza del sindaco di Scandiano Alessio Mammi, del Presidente della Provincia Gianmaria Manghi, degli onorevoli Vanna Iori e Maino Marchi, della consigliera regionale Ottavia Soncini, dell'ex sindaco di Scandiano Lanfranco Fradici e del presidente di "Progetto Anziani Arceto" Giorgio Manfredini. Con loro Lino Versace, presidente di Par.Co. spa, Eletta Bellocchio, direttrice dell'Asl, Distretto di Scandiano, e Monica Venturi, presidente della Cooperativa Sociale La Pineta.

E' poi seguita la benedizione della struttura, con una funzione religiosa officiata da don Antonio Davoli dell'Unità Pastorale di Arceto-Cacciola. (Segue in 8.a)

(Segue dalla 7.a) E' stato anche ricordato don *Ciro Montanari* e il sig. *Denti* con una targa commemorativa alla loro memoria, entrambe persone importanti e attive per la realizzazione del progetto: don *Ciro* per il suo impegno mentre il sig. *Denti* ha dato la disponibilità affinché il terreno venisse destinato alla realizzazione della residenza per anziani.



Il centro sanitario *Belvedere* è una struttura a misura di persona, che vuole far star bene gli ospiti e i loro cari e che ha puntato anche su una riqualificazione importante della sicurezza e dell'impatto ambientale della struttura. Sono stati adeguati tutti gli impianti elettrici della struttura, anche della parte esistente (nodi equipotenziali, impianti di chiamata, impianti allarme antincendio). Sempre nella parte esistente è stato realizzato l'impianto di ventilazione meccanica con ricambio aria che ha comportato un sensibile miglioramento del benessere degli ospiti. La parte nuova della struttura risponde ai più aggiornati criteri di contenimento dei consumi energetici. In particolare sono stati realizzati un cappotto isolante esterno, dei pannelli solari per il riscaldamento dell'acqua calda sanitaria e un impianto fotovoltaico da 10 kw, che alimenta la pompa di calore per il riscaldamento invernale e il raffrescamento estivo. Queste caratteristiche hanno consentito di ottenere la certificazione in Classe energetica A (consumo di 444 kwh/mc/anno).

Riaperta la Coop di Cavriago

Dopo una breve pausa necessaria ai lavori di ristrutturazione, ha riaperto il 10 giugno il supermercato Coop di via Brodolini 8 a Cavriago. L'area di vendita si amplia e passa dai precedenti 2150 ai 2450 mq di superficie: un supermercato completamente di nuova generazione si presenterà da domani alla Val D'Enza. La cerimonia del taglio del nastro ha visto la partecipazione del presidente di Coop Consumatori Nordest *Paolo Cattabiani* e del sindaco di Cavriago *Paolo Burani*.

Obiettivo: una spesa veloce, dall'ampia scelta attenta a convenienza e qualità. Sono 12 le casse a disposizione di soci e clienti, di cui le 5 self-scanning utilizzabili con il pratico *Salvatempo* già presente nel supermercato e nella rete di vendita della cooperativa. Grandi cambiamenti soprattutto nel settore non alimentare dove l'assortimento dei prodotti per la casa e la persona è stato ampliato con un'esposizione curata e funzionale, così come l'offerta della parafarmacia. Rinnovate ed estese anche le zone promozionali, che si arricchiscono di una "area eventi", dedicata alle proposte stagionali con ambientazioni studiate per la valorizzazione del territorio e delle stagionalità. Un modo per promuovere le eccellenze territoriali e risparmiare comprando i prodotti di stagione.

Il banco gastronomia, in una nuova cornice, conferma l'ampia offerta di prodotti, come i piatti pronti di produzione interna e si arricchisce della cottura del pane fresco. Anche la cantina è stata rinnovata: la nutrita selezione di vini, in particolare etichette locali, è affiancata da nuove birre artigianali.

Molti sono poi i servizi offerti dal supermercato: la stampa digitale online, la possibilità di scegliere Coop Voce come operatore telefonico, il distributore di detersivi sfusi, la consegna senza costi di spedizione dei prodotti acquistati su Coop Online, il cash dispenser per i soci prestatori. La postazione aggiuntiva del Servizio di Prestito sociale renderà più semplici le operazioni e la gestione dei nuovi servizi come la carta prepagata *Ri_money* e i pacchetti *Fare Mutua*. Anche l'orario di apertura del supermercato è stato modificato: da lunedì al sabato orario continuato dalle 8:30 alle 20:00, dalle 9:00 alle 13:00 la domenica.

In occasione della riapertura, tante le iniziative e gli sconti: sono stati distribuiti buoni da utilizzare nei negozi del Centro Commerciale *Pianella* e buoni sconto per i soci prestatori di Coop Nordest. Inoltre nel week end sono stati distribuiti diversi prodotti omaggio ai clienti (borsa spesa riutilizzabile, passata di pomodoro *Viviverde*, succo *Solidal Coop*, rosa *Solidal*).

Domenica 14 giugno è stato anche organizzato uno spettacolo del Coro amatoriale *Kàntele*. Un coro speciale, formato da utenti, volontari, famiglie e operatori del Servizio di Igiene Mentale di San Polo che, attraverso audaci arrangiamenti della musica italiana e straniera ci farà divertire e superare pregiudizi. Il capo negozio *Fernando Gozzi* aspetta gli oltre 21.000 soci del distretto Val D'Enza per presentare le novità del supermercato.

Drive Different: Car Sever ha aperto a Reggio Emilia il primo store dell'autonoleggio

Poter usufruire di un veicolo senza acquistarlo, contando sulla tranquillità che offre un pacchetto all-inclusive, comprensivo di tasse, assicurazione, manutenzione, assistenza stradale e pneumatici: è il nuovo concetto di mobilità che propone Drive Different, il primo store in Italia dedicato all'Autonoleggio. (Segue in 9.a)

(Segue dall'8.a) Lo store è stato inaugurato l'11 giugno scorso a Reggio Emilia da Car Server (Gruppo Ccfs), primo player a capitale interamente italiano del noleggio a lungo termine. Forte del know-how specializzato nel settore, l'azienda emiliana ha voluto creare un'esperienza pilota per andare incontro alle esigenze dello small business (professionisti, agenti, artigiani, commercianti, Partite Iva, ditte individuali, piccole aziende), così come di famiglie e privati.

Il grande store multimarca, situato in via Fratelli Cervi 79, si affaccia direttamente sulla Via Emilia e permette di conoscere in concreto le modalità e le potenzialità del noleggio a lungo termine: qui il cliente può salire a bordo delle numerose auto di diverse marche, modelli e cilindrate, chiedendo un confronto agli addetti Drive Different per individuare la tipologia di servizi e di rata più adatte alle sue esigenze. Individuata la soluzione ideale, in soli 3 giorni il cliente potrà ritirare l'auto scelta.

“In Italia non esisteva un luogo fisico all'interno del quale i clienti potessero toccare con mano il noleggio a lungo termine, che desta curiosità in una fascia sempre più alta di aziende e privati – ha affermato Giovanni Orlandini, amministratore delegato di Car Server – Noi abbiamo voluto crearlo, offrendo agli interessati uno spazio accogliente e una soluzione di mobilità realmente innovativa.”

Il noleggio tutto compreso è un modo flessibile, economico e sicuro di vivere l'automobile. Consente infatti di avere accesso ad un mezzo – privato o di lavoro – senza esborso di capitali, pagando soltanto un canone mensile. Nessuna spesa imprevista per assistenza o manutenzione

del veicolo, quindi, ma l'assoluta tranquillità di una quota fissa onnicomprensiva. Con la facoltà di poter scegliere qualsiasi tipo d'auto in ogni caso di nuova generazione, meno inquinante e più efficiente.



Il presidente di Car Server Agostino Alfano (al centro) e l'amministratore delegato Giovanni Orlandini (a destra)

Allo store Drive Different i clienti sono accolti in un ambiente moderno e arredato in stile eco-chic, a sottolineare l'attenzione alle tematiche green e il carattere all'avanguardia dell'iniziativa. Qui possono trovare risposta ad ogni loro domanda e soluzioni di mobilità per tutte le tasche.

Alla grande festa di inaugurazione, animata da La Strana Coppia di Radio Bruno, hanno preso parte decine di ospiti. “Siamo orgogliosi di aver potuto mettere a disposizione dei futuri clienti uno spazio accogliente e funzionale – ha concluso Orlandini – che permette al Noleggio e ai nostri giovani colleghi di essere a disposizione delle partite Iva, delle piccole aziende e anche dei privati.”